



In un momento così delicato e grave per TUTTI i Colleghi della Nostra Banca, FABI e UILCA assistono esterrefatte all'ennesima ed inopportuna presa di posizione dei "compagni di viaggio", mentre NOI continuiamo a perseguire la volontà di ritrovare **UNA VOCE UNICA**.

Per mero spirito di verità, e non per polemica, è opportuno sottolineare il fatto che la FABI e UILCA sono le uniche che al momento si stanno facendo interpreti della forte raccomandazione di tutti i Colleghi.

Tale auspicio è stato addirittura formalizzato in una lettera firmata da gran parte dei Dipendenti del CED che, primi a metterla nero su bianco, hanno esplicitato quella che è la richiesta di ogni Lavoratrice/Lavoratore con cui quotidianamente ci relazioniamo nei diversi posti di lavoro.

Ma i Dirigenti Sindacali di Fiba, Fisac e Dircredito si relazionano con i propri iscritti e con gli altri Colleghi?

E, se ci parlano, NESSUNO FA LORO PRESENTE CHE IN QUESTO MOMENTO DELICATISSIMO L'UNITÀ SINDACALE È PIÙ IMPORTANTE DI QUALSIASI COSA?

L'unità sindacale si costruisce solamente su obiettivi concreti, condivisi e - soprattutto - realizzabili e non insistendo su campagne di mera propaganda.

FABI e UILCA hanno sempre creduto che l'azione sindacale deve farsi interprete dei BISOGNI dei LAVORATORI e ricercare dei punti comuni piuttosto che dare corso - in maniera del tutto irresponsabile - a scaramucce personali, con motivazioni pretestuose, con lo scopo di dividere.

Condividiamo, dunque, le preoccupazioni di tutti quei Lavoratori che ci chiedono (in perfetta sintonia con i Consiglieri della III Commissione Attività Produttive della Regione Marche) di trovare le motivazioni per un'**AZIONE UNITARIA** e possiamo confermare loro che, per quello che ci riguarda, continueremo a perseguire questo obiettivo con tutte le nostre energie.

Lo faremo avendo ben presente che **la situazione di Banca Marche, contrariamente a quanto con dolosa perseveranza viene comunicato alla stampa, non è quella che vogliono far credere**. Ecco la ragione per mettere in campo le soluzioni più adeguate, evitando falsi proclami e perdite di tempo con politiche anacronistiche e lontane dalla realtà.

Prima di concludere invitiamo TUTTI i Lavoratori a leggere il nostro intervento a due firme, illustrato alla riunione con la suddetta III COMMISSIONE della REGIONE MARCHE, che abbiamo già inviato ai nostri iscritti mercoledì scorso e a valutare se nello stesso esistono prese di posizione che possono essere fonte di divisioni così profonde.

Anticipiamo anche che nei giorni scorsi alcuni nostri dirigenti si sono fatti anche carico di inviare alla suddetta Commissione una nota tecnica sulla fattibilità di un intervento in materia di "Aiuti di Stato" nelle Banche che, per ciò che riguarda Banca Marche, non ci vedono contrari in linea di principio, ma che vanno valutati anche per i vincoli che potrebbero produrre in capo ai lavoratori e per le concrete possibilità di poterne usufruire.